

**Per il restauro della Cappella del
Crocefisso che parla a San Francesco
al Sacro Monte d'Orta
si ricorre all'8 per mille**

Mentre per un restauro di una Cappella del Sacro Monte di Varallo si è ricorsi alla legge del 5 x 100, per un altro indispensabile intervento al Sacro Monte di Orta si è deciso di ricorrere alla ulteriore possibilità offerta dalla quota dell'otto per mille.

“L'Otto per Mille è la quota che ciascun cittadino può destinare, nella propria denuncia dei redditi, al finanziamento delle confessioni religiose.

In realtà – a dirlo è la Presidente dell'Ente di Gestione Sacri Monti, Renata Lodari - la scelta può essere espressa anche a favore dello Stato, cosa che avviene per una percentuale piccola ma non trascurabile di cittadini. Nell'ultima erogazione, questa quota ha pesato per circa il 14% delle erogazioni.

Ed è appunto su questi fondi che punta l'Ente di Gestione, concorrendo alla ripartizione della quota destinata dallo Stato alla “Conservazione di beni culturali. Candidatura progetto di restauro”.

“Concorriamo al bando con il progetto di restauro degli affreschi e delle statue in terracotta della cappella del Sacro Monte di Orta dedicata al Crocefisso che parla a San Francesco nella chiesa di S.Damiano, chiarisce il Direttore Elena De Filippis.

“Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è già in possesso di tutta la documentazione richiesta. Le Soprintendenze competenti si sono a loro volta attivate. Siamo tutti convinti che il progetto meriti l'assegnazione, sia per l'importanza dell'opera, sia per il suo appartenere al Patrimonio Unesco, sia per l'evidente urgenza degli interventi proposti”. Il restauro riguarderà gli affreschi interni, dei pittori Giovanni Battista e Giovanni Mauro della Rovere, di origine fiamminga, eleganti, attenti a descrivere le scene di interno con particolari di arredo e narrativi così da renderle più “vere” fissandole nella memoria dei fedeli, in massima parte analfabeti. Verranno restaurate anche le statue in terracotta di Cristoforo Prestinari e Dionigi Bussola, di primo e tardo '600, che raffigurano Cristo crocefisso tra gli Angeli mentre invita il giovane Francesco a restaurare la Chiesa, in rovina.

La cappella, la seconda del percorso, venne innalzata nel primo decennio del Seicento. Sul finire dello stesso secolo ad essa venne affiancato un Oratorio dedicato alla Vergine Addolorata.